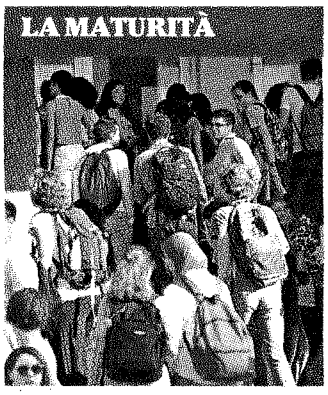
la Repubblica Milano

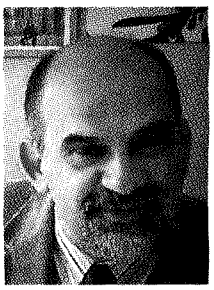
Data 28-06-2016
Pagina 1
Foglio 1

LA MATURITÀ



Consigli da presidente per un orale perfetto "Nutrire la mente e essere originali"

TIZIANA DE GIORGIO A PAGINA VII



Domenico Squillace preside del liceo Volta

AI GENITORI
Tollerate bizze e stranezze e godetevi un momento irripetibile

I consigli per un orale non scontato "Ragazzi provate a non annoiarci"

L'INTERVISTA
TIZIANA DE GIORGIO

«LA NOIA è la malattia più grande di chi ascolta gli orali. Premiamo chi ci incuriosisce, chi ci mette del suo. Lo studente più brillante non sa tutto di tutti». Domenico Squillace, 60 anni, è a capo del liceo scientifico Volta e dalla fine degli anni Ottanta ha visto e valutato generazioni di studenti sui banchi della maturità. Quest'anno presiede una delle commissioni del liceo classico Tito Livio, vicino all'università Cattolica. E mentre nelle aule si lavora a testa bassa, con gli occhi sui fogli di protocollo per finire di correggere gli scritti, il pensiero è già agli orali. All'ultimo sforzo che separa i ragazzi dal diploma.

In più di vent'anni ha seguito gli esami di centinaia di studenti. Che consigli dà ai ragazzi che si preparano per la loro ultima prova?

«In questi giorni non devono ammazzarsi di studio. C'è chi è abituato a stare sui libri la notte, chi di giorno e ognuno ha le sue abitudini. Io consiglio di variare e di dedicarsi anche ad altro».

Cos'altro dovrebbero fare?

«Tutto ciò che può nutrire la mente: leggere un bel romanzo che non c'entra con l'esame, una pagina di Guerra e pace mi verrebbe da dire, ma ognuno scelga quello che vuole. Guardare un film, ascoltare buona musica».

Perché è importante?

«Il lessico si arricchisce, qualità che viene apprezzata quando parlano davanti a noi. La testa non si intasa, durante il colloquio è più predisposta ai collegamenti. Con l'arte, con la cultura, con la musica. Possono fare la differenza».

Cosa pesa durante l'orale?

«Alle domande bisogna saper rispondere, è chiaro. Però invito i ragazzi a essere originali, accattivanti. A non aver paura di dire la loro. Vietato pensare: "E se un commissario la pensa in modo diverso dalla mia?". Valeva per il tema, vale per la tesina».

Com'è una tesina accattivante?

«Non chiedo che inventino l'algoritmo che fa fuori Google. Ma nemmeno un lavoro compilativo da sessanta pagine con il dorso rigido e la copertina trasparente. Premiamo un approccio originale».

Mi fa un esempio?

«Uno dei lavori più belli che ricordo è sull'antologia di Spoon river. Un confronto fra la traduzione di Fernanda Pivano e il disco di De Andrè».

Molti studenti temono i commissari esterni, dei perfetti sconosciuti per loro.

«In realtà dovrebbero aver paura di chi li conosce da sempre».

E perché?

«Perché agli interni non la puoi dare a bere. Una delle classi che sto seguendo ha un professore di greco da cinque anni. Cosa gli devono dimostrare? Con gli altri possono davvero usare l'esame come un'occasione per dare il meglio di sé per giocarsela».

Questi sono gli ultimi giorni di tensione anche per le famiglie dei maturandi. Suggerimenti per mamme e papà sotto esame?

«Tollerate bizze e stranezze degli ultimi giorni. E godetevi questo momento che passa e non torna più. La maturità è uno spartiacque. Quando finisce è un attimo: li guardi e i ragazzi sono già diversi».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.